

Pronto soccorso in lieve miglioramento,
ma anche ieri si è sfiorata la paralisi

Veneziale, emergenza tra luci e ombre



ISERNIA. Situazione in chiaroscuro attorno al pronto soccorso del Veneziale. I medici del reparto d'emergenza respirano con l'arrivo di un portantino e con i nuovi posti letto messi a disposizione dal SS. Rosario di Venafro. Ma restano «drammatiche» le condizioni di lavoro dei sanitari che avantieri hanno rischiato di dover allertare ancora una volta la prefettura per un nuovo allarme sovraffollamen-

to. Luci e ombre, dunque. Proprio mentre scade l'ultimatum che dieci giorni fa i medici lanciarono all'Asrem. Il 25 maggio scorso, in un incontro con i vertici dell'Azienda sanitaria a Campobasso, furono chiarissimi: via all'accordo "pro decongestione" o sarà protesta sotto le più svariate forme. Ma questa protesta dovrà avere un'eco adeguata tra la popolazione. Quindi meglio attendere che passi il voto referen-

dario per poter contare su un'opinione pubblica non distratta da altro. «Una minima risposta», dicono i medici, c'è stata. I nuovi posti letto hanno evitato il blocco dei ricoveri ordinari paventato nell'ultimo incontro. «Tuttavia - aggiungono - restiamo in attesa di un secondo portantino e di un medico». Richieste sulla carta già accolte dall'Asrem nell'accordo di aprile. Ancor prima di allora in Pronto Soccorso «si vive alla giornata», con il rischio quotidiano di non riuscire a gestire i casi critici. Naturale, quindi, prevedere proteste la prossima settimana. «Se l'emergenza non finirà, scenderemo in piazza - confermano i medici - senza avvertire la struttura di riferimento dell'Asrem. Lì conosciamo le nostre difficoltà e sono già al corrente delle nostre intenzioni».

Daniel Cifelli

Venafro



Medici sentinella, progetto avviato

Masera: «I tumori infantili aumentano se sono legati agli inquinanti ambientali»

VENAFRO Avviato il progetto dei "medici sentinella". Per prevenire il cancro e le principali malattie causate da un ambiente sempre più inquinato. Di questo si è discusso, l'altro pomeriggio sino oltre le venti, nella sala riunioni del SS Rosario. In un convegno di alto valore professionale "mediato" dall'Amministrazione comunale ed in particolare dal consigliere Raimondo Santilli. Anche nella sua qualità di responsabile del Distretto di Venafro. Grandi protagonisti sono stati i clinici dell'Isde, un'associazione internazionale di medici per l'ambiente. E proprio il prof. Giuseppe Masera (oncologo pediatrico di fama internazionale) ha parlato dell'aumento dell'incidenza di tumori infantili legati agli inquinanti

ambientali. Ha posto anche l'accento su come vadano strettamente controllati cementifici ed inceneritori, per evitare che immettano nell'aria sostanze cancerogene.

Ha portato dati scientifici che hanno lasciato senza fiato. Soprattutto su ricerche intorno a centrali nucleari, cementifici ed industrie potenzialmente inquinanti (come gli inceneritori). Il prof. Ernesto Burgio ha descritto gli effetti dannosi sul DNA prodotti da sostanze tossiche immesse nell'aria. Attraverso un'aggressione che parte persino dal feto. Mentre il dr. Gianfranco Porcile, oncologo, ha spiegato l'importanza e il significato del progetto "medici sentinella" ovvero del progetto che si intende portare avanti a Venafro.....sempre che i medici di base siano disponibili!

Va però notato come nessun medico di base era presente al Convegno, seppure invitato. Combattive come sempre "Le mamme" presenti in massa nella sala. Vere e sole sentinelle dell'ambiente, al momento. La prevenzione può fare molto. Sempre e su tutti i fronti. Sarà la classe politica a dover interpretare al meglio i bisogni di salute dei cittadini. Per avere un ambiente sempre più sano e pulito. Certamente non obbligando le industrie pericolose a chiudere. Ma a seguire scupolosamente la legge, senza superare i bassi limiti sulle sostanze più tossiche. Si può e si deve fare di più. Soprattutto sul fronte della prevenzione. Prima che sia troppo tardi.

Nino Volpi



CAMPOBASSO. Per l'Ordine dei medici della provincia di Campobasso il rapporto con l'ambiente è una delle determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione umana. Dalla città inquinata alla foresta incontaminata, la relazione tra diversi fattori ambientali e l'individuo può influenzare lo stato di

benessere o di malattia di quest'ultimo. Sulla base di ciò, l'Ordine ha dato vita ad una serie di forum sull'argomento che, partendo da un nuovo rapporto medico - cittadino, vede nei giovani i principali attori del programma.

Nell'aula magna dell'Università del Molise si è tenuto ieri il IV

L'Ordine dei medici in prima linea

Malattie di origine ambientale, l'importanza della prevenzione

Ieri un forum all'Università per sensibilizzare la popolazione sui rischi

workshop nazionale dedicato proprio al tema della "salute globale" nel corso del quale sono state affrontate le problematiche ambientali e sanitarie connesse ad una corretta gestione dell'acqua, elemento fondamentale per la vita della specie umana.

Comprendere quali sono gli elementi da tenere in considerazione, da un punto di vista epidemiologico, per valutare l'impatto di diversi fattori sullo stato di salute è un compito molto complesso. È solo tramite l'incrocio

tra dati ambientali, territoriali e urbanistici, epidemiologici, della mortalità così come di altri indicatori sanitari, demografici, culturali e sociali che si può tracciare, per una determinata popolazione, una serie di scenari possibili. Utili a regolare e a prevedere, quando necessario, azioni di politica sanitaria che migliorino la salute della popolazione e limitino i danni derivanti da specifiche componenti ambientali. "L'ambiente - ha detto il presidente dell'Ordine, Gennaro Ba-

rone - può influire indirettamente o direttamente sulla salute. Può, infatti, favorire la circolazione di agenti patogeni e altri fattori biologici, come ad esempio i pollini e altri allergeni, che colpiscono, quando presenti, la popolazione suscettibile. Può però anche agire per mezzo di fattori non biologici, come la presenza di contaminanti chimici e fisici: in questo caso, è più difficile determinare una relazione causa-effetto e gli studi epidemiologici cercano di descrivere e

quantificare i danni da esposizione, sia acuta che cronica, a diverse sostanze. Infine, l'ambiente può essere origine di incidenti e invalidità quando, sul lavoro come sulla strada, non vengano osservate adeguate misure di sicurezza e protezione delle persone". Da qui, la prevenzione delle malattie di origine ambientale che passa attraverso un nuovo rapporto medico - cittadino focalizzato dagli incontri promossi dall'Ordine.

gs

Isernia

primo piano
molise

Domenica 5 giugno 2011

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

S'infittisce il giallo sulla vicenda di Giovanni Scioli. Ieri l'autopsia e tra due mesi la relazione del perito Aromatario

“Sono stato aggredito”

L'80enne di Monteroduni l'avrebbe detto ai medici del Santissimo Rosario poche ore prima di morire

VALENTINA CIARLANTE

ISERNIA. E' ancora mistero attorno alla morte di Giovanni Scioli, l'80enne di Monteroduni deceduto qualche giorno fa all'ospedale Santissimo Rosario Di Venafro, per cause tutte da chiarire. Ieri mattina, nella camera mortuaria del Venezia-le di Isernia, si è svolta l'autopsia sul corpo dell'uomo, al fine di accertare la diagnosi esatta della patologia che lo ha portato alla morte. E' stata Mariarosaria Aromatario, anatomopatologa dell'università La Sapienza di Roma, ad effettuare l'esame, ma soltanto tra 60 giorni renderà noto l'esito e sui risultati al momento regna il più stretto riserbo. L'interrogativo principale su



L'ospedale di Isernia dove è stata eseguita l'autopsia

cui è incentrata l'intera vicenda è relativo alla possibilità che l'anziano sia deceduto a

causa dei danni subiti da una presunta lite avuta con un suo concittadino, poco prima di arrivare in ospedale. Ipotesi questa che nelle ultime ore ha fatto tingere di giallo una storia per cui ora si cerca la verità. L'80enne era stato ricoverato nel reparto di ortopedia del Santissimo Rosario in seguito ad una caduta avvenuta in una campagna vicino al paese e che aveva determinato la frattura del femore. Dopo gli accertamenti di routine, lo staff di medici guidato dal primario Enzo Bianchi, aveva stabilito la necessità di effet-

La Procura

Per il momento non ci sono persone indagate. Nei prossimi giorni Mattei ascolterà i testimoni

tuare un intervento chirurgico, quando improvvisamente l'uomo ha perso la vita. "Non si è trattato né di un'emorragia interna, né di un problema cardiaco, né cerebrale - ha dichiarato Enzo Bianchi - sono certo che sia stato un decesso dovuto a cause naturali, ma per verificarlo ho chiesto che venisse svolta l'autopsia. Il paziente era circondato da dieci medici che lo stavano visitando, con lui c'erano cardiologi, ecografisti, chirurghi, rianimatori, ortopedici e internisti

quando è morto improvvisamente". Da quanto trapelato, l'80enne una volta giunto al Santissimo Rosario avrebbe dichiarato di essere stato vittima di un'aggressione ad opera di un suo conoscente e che soltanto dopo sarebbe caduto, fratturandosi la gamba. Tra i due ci sarebbe stata una colluttazione per futili motivi, ma tale tesi è stata smentita fermamente da Fulvio Ciafrei, legale che cura gli interessi del presunto aggressore. "Non c'è stata alcuna violenza - ha riferito - il mio cliente non ha spinto nessuno e tantomeno si è reso responsabile di percosse. Sono in grado di affermare la sua totale estraneità a questi presunti fatti".

Ad assistere all'autopsia c'era anche Serena Di Giorgio, consulente di parte per conto della difesa affidata all'avvocato Ciafrei, che si occuperà di stilare la sua relazione su quanto emerso dall'esame. La Di Giorgio non ha voluto pronunciarsi sull'esito dell'autopsia, chiarendo che bisognerà attendere i risultati degli esami che saranno effettuati dal perito della Procura. Pare di capire, però, che l'attenzione del Pm Mattei si concentrerà sul rac-

conto dei testimoni per comprendere bene cosa è accaduto a Scioli.

Intanto il conoscente dell'anziano che sarebbe stato con lui in quella campagna, così come i medici del reparto di ortopedia di Venafro, è stato ascoltato dai carabinieri della compagnia di Venafro che stanno indagando sul caso. "Ho denunciato io la questione ai militari dell'arma", ha spiegato ancora Bianchi. Dal giorno in cui la storia è venuta fuori a

Monteroduni i cittadini si pongono tante domande su cosa sia realmente accaduto e sono due le "versioni" che circolano in paese. La prima indica la presunta

aggressione subita da Scioli come causa del decesso, l'altra invece "parla" di una morte naturale. Ed è proprio per chiarire quale sia la verità alla base della storia che si attendono gli ulteriori accertamenti della procura e i dati che saranno resi noti dall'autopsia. Nel pomeriggio di ieri intanto sono stati celebrati i funerali dell'80enne, nella chiesa della contrada Sant'Eusanio.

L'ultimo saluto

La magistratura ha dato il via libera ai funerali che si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Sant'Eusanio



Fra Immacolato Brienza

All'Hospice di Larino si parlerà di Fra Immacolato

LARINO. Cercare sempre il modo migliore per dare risposte, presentare modelli di vita e nuovi momenti di riflessione sui temi per i quali sono chiamati ad operare, prima di tutti sulla sofferenza. Questo, l'imperativo categorico di tutta l'equipe del dottore Mariano Flocco, dell'intera struttura dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta. Un imperativo che si traduce quotidianamente nell'aiutare chi sta male a vivere meglio, che non vuol dire solo lavorare per eliminare la sofferenza, ritenendola inutile o inevitabilmente devastante. Ma che si traduce nello stare accanto alla persona e alla sua sofferenza, camminando con la malattia, ascoltandone i segni, scoprendo i suoi significati, cogliendo le opportunità, che nonostante i disagi offre alla persona che ne è colpita. E così dopo gli incontri delle scorse settimane, domani, a partire dalle sedici, nella sala conferenze, o meglio, nei corridoi della struttura di via Marra, un altro grande testimone di spiritualità illuminerà le case e tutto il personale. Infatti, tra i tanti testimoni del diritto alla vita, della capacità di vivere sereni, di sperimentare gioia, nonostante le

limitazioni più evidenti, il tema di domani sarà incentrato tutto sulla figura di Fra Immacolato Brienza. Un uomo santo, sofferente, ma sereno e gioioso nel rapporto con gli altri e con Dio. Toccherà a monsignor Arman-

L'esempio

Il carmelitano di Campobasso è un testimone del diritto alla vita e della gioia nonostante le difficoltà

do Dini aiutare gli operatori, i volontari e gli ospiti a conoscere la sua speciale religiosità mentre gli interventi del Professore Biscotti e di don Alessandro Porfirio, testimonieranno la sua storia, la sua profondità d'animo. All'incontro sono invitati a partecipare gli operatori, i volontari, i familiari dei pazienti e i pazienti stessi, un'altra occasione per non sentirsi soli e poveri di fronte alle difficoltà.

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoiserna@gmail.com

Decisivo l'esito dell'autopsia effettuata ieri al Veneziale di Isernia. Perizia pronta entro sessanta giorni

Monteroduni, mistero sempre più fitto

Le ipotesi della Procura sulla morte dell'80enne: malore, spinta o errore medico

Con il passare delle ore sembra tingersi ancor più di giallo la morte del pensionato di Monteroduni, di 80 anni, avvenuta l'altro giorno al Santissimo Rosario, dove era stato ricoverato in seguito alla frattura di un femore. Ad alimentare i dubbi una frase che l'anziano avrebbe pronunciato davanti ai medici del pronto soccorso del presidio ospedaliero di Venafro: "Sono stato picchiato da una persona a me nota". Lo ha riferito Enzo Bianchi, responsabile del reparto di ortopedia, dove l'anziano era stato ricoverato. L'intervento al femore era previsto per il primo di giugno. Ma il giorno precedente l'uomo è deceduto. A quanto pare in seguito a un'emorragia. La dichiarazione dell'80enne era stata trascritta, al momento del ricovero, tra i documenti che compongono la cartella clinica. Il caso è stato segnalato sia alla direzione sanitaria di Isernia, sia ai carabinieri della compagnia di Venafro. Di qui la decisione della Procura della Repubblica di disporre l'autopsia. I familiari della vittima avrebbero minimizzato, parlando di una spinta. Tale indiscrezione - è bene precisare - ancora non ha trovato conferme. In ogni caso quanto detto dall'anziano ai medici del pronto soccorso qual dubbio deve averlo pur sollevato. L'80enne - si è appreso - era lucido e il quadro clinico era buono. Intanto i medici del Santissimo Rosario sono stati ascoltati dai militari in qualità di persone informate sui fatti. Gli uomini dell'Arma hanno anche rintracciato il presunto autore dell'aggressione. Che, attraverso il suo legale di fiducia, Fulvio Ciafrei, ha fatto sapere che: "Non ci sono



L'autopsia è stata effettuata all'obitorio del Veneziale

state né percosse, né spinte, ma solo una discussione". L'accesso diverbio sarebbe stato scatenato da questioni legate all'irrigazione di alcuni terreni. L'avvocato Ciafrei ha inoltre precisato che "il mio cliente non è indagato". In effetti anche il presunto aggressore (così come avven-

nuto per i medici di Venafro) è stato ascoltato dai carabinieri come persona informata sui fatti. E nessuno è iscritto nel registro degli indagati. I tanti dubbi che si rincorrono saranno probabilmente chiariti dall'esito dell'autopsia. È cominciata intorno alle 13:00 di ieri all'obitorio del

Bianchi:
ai medici
l'anziano disse
di essere stato
agredito
da una persona
che conosceva



Il primario Enzo Bianchi

Veneziale di Isernia. È stata effettuata dal medico legale Maria Rosaria Aromatario, dell'Università la Sapienza di Roma.

L'esame è durato poco più di tre ore. L'anatomopatologo capitolino avrà 60 giorni a disposizione per consegnare i risultati. Ha assistito all'autopsia anche Serena Di Giorgio, consulente di parte scelto dall'avvocato del pre-

Ciafrei:
nessuna
aggressione
tra i due
c'è stato
soltanto
un diverbio

Nel frattempo le indagini vanno avanti. Il fatto che la morte sia avvenuta in ospedale non fa escludere agli inquirenti l'ipotesi dell'errore medico. Ma questa è solo una delle tante ipotesi presa in considerazione. Come non può escludersi un malore che non c'entra nulla con la lite, né con la spinta. Ecco perché l'autopsia potrebbe rivelarsi decisiva.

Montecilfone, il 7 l'inaugurazione del servizio di Diabetologia



MONTECILFONE Inaugurazione del servizio di Telediabetologia. È stato istituito a Montecilfone il servizio di telediabetologia a vantaggio della cittadinanza, in memoria del nostro caro congiunto dott. Vincenzo D'Angelo. La cerimonia avrà luogo martedì 7 alle 18,00 presso il Centro della Comunità, di fronte al Municipio, a Montecilfone. Il Check point di sorveglianza diabetologica a distanza verrà attivato alla presenza del Presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis e del Direttore del Presidio Ospedaliero di Termoli-Larino. Interverranno il dottor Marco Tagliaferri, direttore dell'U.O.C. di diabetologia presso l'Asrem di Termoli-Larino, il Sindaco di Montecilfone, Franco Pallotta, oltre al parroco della comunità, mons. Franco Pezzotta.

Sanità, la ricetta di Michele Lombardi

L'articolo 32 della Costituzione Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo. La prevenzione è meglio che curare e cosa molto meno. Oggi viviamo in un paese bellicoso, dove tutti litigano su tutto. Il litigio solamente per difendere i sacrosanti diritti dei cittadini, più delle volte calpestati. AL di là del colore politico oggi c'è miopia. Tutti si lamentano della sanità pubblica. Le attese sono come quelle della Giustizia. E' il caso di dirlo, l'attesa può compromettere lo stato di salute del paziente. Delle volte si rischia di morire prima di essere sottoposti alle visite di controllo. Sono venuto a conoscenza che mi lascia un po' di amaro in bocca. Ad una paziente, laureata ma disoccupata, gli viene consigliato di effettuare una tac in un ospedale della regione in quanto la stessa manifesta dolori insopportabili. Si mette in contatto per prenotare la visita ma si sente rispondere che potrà effettuarla solo a gennaio del 2012, circa sette mesi dopo. Viceversa se paga la visita 100 euro può effettuarla dopo pochi giorni. In più per circa dieci sedute la paziente dovrebbe sborsare circa mille euro. Ricordo che stiamo parlando di una laureata disoccupata, che non ha quasi nessuno al mondo. Mi chiedo chi si interesse di queste persone che non hanno santi in paradiso? Un altro caso riguarda un paziente visitato in una struttura sanitaria locale. Stava per essere dimesso ma, sembrerebbe per l'insistenza della consorte, esperta nel settore sanitario, ha deciso di effettuare altri esami, grazie ai quali ha scagionato l'irreparabile. Difatti, subito dopo è stato trasportato in un altro ospedale e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, riuscito perfettamente.

La domanda è d'obbligo. Perché accade tutto questo? Perché c'è stato troppo sperpero di denaro pubblico. Bisogna cominciare a tagliare i privilegi per risanare il debito della sanità? In questo modo le attese si ridurrebbero e la qualità del servizio sarebbe migliore. Chi fino ad ora ha mangiato, deve fare un passo indietro. Per chi non lo sapesse la Regione Lombardia paga la cura dei denti ai ragazzi fino a 14 anni. Noi invece siamo di quarta categoria. Questo è un campanello d'allarme. Rivolgo il mio appello a tutte le autorità regionali, in materia di sanità. La gente è stanca delle lunghe attese. Se non dovesse essere risolto il problema interesserò la Procura di Isernia.

Michele Lombardi

TERMOLI

Hospice, incontro di spiritualità nel nome di fra' Immacolato

LARINO - Continua da parte degli operatori dell'Hospice l'impegno a cercare risposte, modelli, riflessioni sui temi per i quali sono chiamati ad operare, prima di tutti la sofferenza. Aiutare chi sta male a vivere meglio, non vuol dire solo lavorare per eliminare la sofferenza, ritenendola inutile o inevitabilmente devastante. Stare accanto a chi sta male significa anche stare accanto alla sua sofferenza, camminando con la malattia, ascoltandone i segni, scoprendo i suoi significati, cogliendo le opportunità, che nonostante i disagi offre alla persona che ne è colpita. Per l'incontro di spiritualità e formazione che è stato organiz-

zato per domani 6 Giugno, presso l'Hospice di Larino alle 16, tra i tanti testimoni del diritto alla vita è stato scelto Fra Immacolato Brienza. Un uomo santo, sofferente, ma sereno e gioioso nel rapporto con gli altri e con Dio. Mons. Armando Dini aiuterà a conoscere la sua speciale religiosità e gli interventi del professor Biscotti e di don Alessandro Porfirio, renderanno memorabili a la sua storia, la sua profondità d'animo. Sono invitati a partecipare all'incontro gli operatori, i volontari, i familiari dei pazienti e i pazienti stessi, un'altra occasione per non sentirsi soli e poveri di fronte alle difficoltà.

Venafro

primo piano molise

Domenica 5 giugno 2011

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

L'associazione "per la salute e l'ambiente" non molla la presa e va alla ricerca di altre prove

Inquinamento, le Mamme indagano

"Segnalateci casi di malattie rare", volantinaggio porta a porta a Venafro e nell'hinterland

VENAFRO. Le "Mamme per la salute e l'ambiente" di Venafro non si arrendono. E rilanciano. Dopo aver lanciato l'allarme diossina, e dopo aver ricevuto una serie di "smentite" (Colacem ed Energonut) e minacce di querele (Arpa Molise), tornano alla carica. L'obiettivo dell'associazione è dimostrare, pur con tutti i limiti del caso, che l'aria è inquinata e che questo comporta gravi conseguenze sulla salute. Così, da alcuni giorni i volontari della onlus stanno battendo



Successo per l'iniziativa di Libera Cultura

il territorio e con un porta a porta serrato stanno chiedendo ai cittadini di segnalare casi di "patologie rare esistenti nel nostro territorio". In questo modo, secondo le "Mamme per la salute e l'ambiente" sarà più facile ed efficace "sapere e capire". Nel documento proposto ai cittadini di Venafro e dell'hinterland, l'associazione attacca le istituzioni, restate "in silenzio per 5 lunghissimi anni". Nell'area, stando alla denun-

cia delle Mamme, "aumentano tumori e leucemie". Nonostante Venafro sia "la città più inquinata del Molise", attaccano le battaglie "Mamme per la salute e l'ambiente", "non si fanno campionamenti in continuo sulle emissioni del-

le industrie riconosciute per legge insalubri di prima classe". In sostanza, secondo l'associazione il livello di inquinamento registrato nella Piana non sarebbe causato solo dal traffico veicolare. Quindi, l'invito è ad informarsi ed informare di conseguenza. "Chiedi, insieme a noi, analisi e monitoraggi seri e costanti del nostro territorio", è l'appello. Intanto, "aiutateci a fare quante più analisi possibile per sapere quanta diossina

e polveri sottili stiamo respirando e stiamo mangiando da 10 anni e se questo è causa di tante malattie". La convinzione delle Mamme è che si corra il rischio, così come per la vicenda ospedale, di "versare lacrime di cocodrillo sempre quando è troppo tardi". Secondo l'associazione, inoltre, risulterebbero eccessivi i casi di bambini e ragazzi ammalati di tumori e leucemie. Il monito delle Mamme ad alzare il livello, in parte accolto - tra gli altri - dall'amministrazione comunale di Venafro, da Libera Cultura e da Sinistra Ecologia e Libertà (diverse sono state infatti le iniziative organizzate in questi giorni), è sempre più pressante. "Aiutateci voi cittadini - è il grido dell'associazione - a documentare le gravi patologie presenti nel nostro territorio". Riuscire, infatti, a dimostrare l'esistenza di "cinque casi analoghi di patologie rare" potrebbe portare alla svolta della battaglia: tali 'prove' risulterebbero un macigno sulla testa di chi ancora tende a minimizzare.

L'appello

"Documentare anche solo 5 casi analoghi di patologie rare può risultare efficace per sapere e capire"

Il Comune schiera i "medici sentinella"

In campo sanitari di base e pediatri

VALENTINA CIARLANTE

VENAFRO. Si chiamano "medici sentinella" le figure che a breve faranno parte di un importante progetto, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale. I sanitari di base e gli specialisti pediatri avranno il compito di informare le istituzioni sui sintomi sospetti riscontrati nei loro pazienti e che potrebbero essere riferibili a patologie causate dall'inquinamento dell'aria. L'intenzione delle istituzioni è quella

di mettere in campo interventi ancora più pressanti per la tutela della salute pubblica, tenendo un occhio vigile sull'ambiente. Tale idea è venuta fuori anche in seguito ai numerosi allarmi, lanciati recentemente da una parte della popolazione venafra, in merito alla situazione delle emissioni di gas in città, che starebbe determinando un aumento di malattie gravi soprattutto nei bambini. Il progetto che coniuga salute e ambiente prenderà corpo nei prossimi mesi, ma per ora si è proce-

duto alla presentazione del programma di intenti nel corso di un incontro tenutosi nella sala conferenze dell'ospedale Santissimo Rosario. Erano presenti il sindaco della città Nicandro Cotugno, l'assessore regionale Filoteo Di Sandro, l'intera giunta comunale, gran parte dell'amministrazione e i vertici dell'Isde, acronimo di "International society of doctors for the environment". Si tratta di un'associazione non governativa presente in tutto il mondo che raggruppa i medici attenti alle tematiche ecologiche, i quali studiano gli effetti sulla salute dei principali problemi che attanagliano l'ambiente. Roberto Romizi, presidente della sezione italiana dell'Isde, ha illustrato alla platea composta soprattutto da addetti ai lavori, gli elementi da cui partire a Venafro per realizzare un progetto vin-

cente, sottolineando l'importanza di stabilire una sinergia tra utente ed istituzioni. "Sono felice di aver trovato questa stretta collaborazione tra medici e amministrazione - ha commentato - noi puntiamo alla prevenzione, ciò



significa che bisogna stare attenti a tutte quelle precauzioni a cui a volte non si pensa". Il progetto dei medici sentinella ha ricevuto il sostegno anche dell'ordine dei medici della Pro-

vincia di Isernia, tanto che il presidente Sergio Tartaglione ha inteso puntualizzare come tra i precetti contenuti nel codice deontologico professionale, sia contenuto anche un punto specifico sull'ambiente. A promuovere l'incontro è stato Raimondo Santilli, medico ospedaliero e assessore comunale di Venafro, il quale ha rimarcato l'importanza di attivare un'iniziativa volta al bene pubblico che coinvolga tutti i comuni dell'area. "Sono il referente di questa iniziativa poiché il comune che mi ha conferito questo incarico - ha spiegato - daremo delle indicazioni ai medici di base e ai pediatri per far sì che possano segnalarci tutti quei sintomi sospetti e per fare in modo che possiamo intervenire congiuntamente, per preservare la salute dei nostri concittadini".